

Per quanto concerne la finanza, è stato completato lo studio di fattibilità del progetto "Integrazione Sistemi Finanza"; è stato quindi avviato il relativo progetto per il completamento del sistema di front-office e per l'integrazione con il sistema di back-office dell'operatività di finanza.

Sono stati inoltre realizzati interventi per supportare l'attività di tesoreria e per la gestione delle operazioni di mercato aperto con la BCE.

Sul fronte dell'attività relativa al Risparmio Postale, è stata implementata la funzione di reportistica e si è proceduto al raffinamento del sottosistema di previsione.

Nell'ambito del Risk Management, invece, sono stati completati gli interventi per l'alimentazione del modello proprietario per il monitoraggio dei rischi di credito.

Sono inoltre in corso di completamento gli interventi necessari ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi di segnalazione previsti dalla normativa e per l'affidamento in outsourcing dei servizi per la gestione dell'intero processo delle segnalazioni Antiriciclaggio, Anagrafe Tributaria e Indagini Finanziarie, in vista della scadenza del 1 giugno 2010, come richiesto da Banca d'Italia.

Sul lato della sicurezza, è stata affidata la realizzazione della prima fase del progetto IAM (Identity and Access Management). La gestione delle identità e degli accessi è un ambito centrale della sicurezza delle informazioni e i principali obiettivi del progetto sono: la definizione e la standardizzazione delle procedure di gestione delle identità e la centralizzazione delle informazioni provenienti da sistemi tecnologicamente eterogenei, al fine di conseguire un'amministrazione centralizzata e unificata degli stessi (in questa prima fase, quelli dotati di sistemi "standard" di autenticazione). È in corso di completamento il collaudo del sistema.

4.4.6 Stato di applicazione del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

L'articolo 26 dell'Allegato B al Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) prevede che il Titolare del Trattamento riferisca, nella Relazione accompagnatoria al bilancio d'esercizio, se dovuta, dell'avvenuta redazione o dell'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

CDP S.p.A. ha prima redatto il DPS e, successivamente, ha dato conto, nella relazione accompagnatoria ai bilanci d'esercizio degli anni seguenti, dell'avvenuta redazione e degli aggiornamenti del DPS stesso. Gli aggiornamenti del DPS, per l'anno 2009, hanno principalmente riguardato gli aspetti introdotti dal Provvedimento del Garante del 27 novembre 2008, così come modificato dal successivo del 25 giugno 2009, recante "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema".

In tale provvedimento, il Garante disciplina l'attribuzione delle funzioni di "amministratore di sistema", definendo i requisiti soggettivi della carica, le modalità di designazione e gli ulteriori adempimenti legati alla relativa istituzione.

Il provvedimento, tuttavia, esclude dal proprio ambito soggettivo di applicabilità “i titolari di alcuni trattamenti i quali pongono meno rischi per gli interessati e sono stati, pertanto, oggetto di misure di semplificazione” (articolo 29 del D.L. 112/2008; L. 133/2008).

Alla luce di tutto quanto rilevato, la Società, indipendentemente dalla possibile applicazione di modalità semplificate, ha comunque monitorato le novità normative (legge n. 166 del 20 novembre 2009 e legge n. 15 del 4 marzo 2009), d’indirizzo del Garante e aggiornato il DPS, considerandolo un utile strumento per migliorare la sicurezza delle informazioni aziendali.

5. Rapporti con il MEF

5.1 RAPPORTI CON LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO

Le disponibilità liquide della CDP S.p.A. sono depositate nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato "Cassa DP SPA - Gestione Separata", aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Sulle giacenze di tale conto corrente, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, è corrisposto un interesse semestrale a un tasso variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei Buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato.

5.2 LE CONVENZIONI CON IL MEF

In base a quanto previsto dal D.M. suddetto, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, la CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività. Entrambe le convenzioni sono giunte a scadenza nel corso di questo esercizio e, pertanto, si è proceduto al loro rinnovo, stipulato in data 23 dicembre 2009, mantenendo i termini e la linea delle precedenti. Gli atti sono al vaglio dei competenti Organi di controllo.

La prima convenzione regola le modalità con cui la CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai Buoni fruttiferi postali trasferiti al MEF (articolo 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane S.p.A., provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione ha riguardo alla gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'articolo 3 comma 4 lettera a), b), e), g), h) e i) del citato D.M.

Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative.

Il ruolo della CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla Società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazione

zioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite.

Nei confronti del MEF CDP provvede inoltre:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF riconosce alla CDP una remunerazione annua di 3 milioni di euro.

5.3 GESTIONI PER CONTO MEF

Con le modalità definite nelle predette convenzioni, e conformemente a quanto disposto dal D.M., CDP ha continuato a svolgere nel corso dell'esercizio 2009 le operazioni di erogazione, riscossione e contabilizzazione delle attività e passività trasferite al MEF.

Tra le attività assume rilievo la gestione dei mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2009 ammonta a 18.311 milioni di euro, rispetto ai 20.172 milioni di euro a fine 2008. Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni fruttiferi postali ceduti al MEF, il cui montante, alla data di chiusura d'esercizio, è risultato pari a 89.713 milioni di euro rispetto agli 89.846 milioni di euro al 31 dicembre 2008.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato.

Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali, tuttavia, CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2009 pari a 3.261 milioni di euro, la gestione relativa alla metanizzazione del Mezzogiorno, con una disponibilità complessiva di 336 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area di 564 milioni di euro.

6. L'evoluzione prevedibile della gestione - Prospettive per il 2010

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, CDP S.p.A. continuerà il percorso tracciato con il Piano industriale 2009-2011, in coerenza con la missione aziendale e con gli obiettivi strategici in esso definiti. Per il budget 2010 sono stati quindi sostanzialmente confermati i target fissati nel Piano, nonché il trend di crescita e sviluppo delle varie linee di attività.

Sull'attivo patrimoniale per il 2010 si prevede sia una crescita delle disponibilità liquide, per effetto dell'ammontare di raccolta netta prevista per il risparmio postale, sia un andamento dei crediti caratterizzato da discreta dinamicità; ciò anche in virtù dell'elevato ammontare di operazioni di finanziamento deliberate nel 2009 (e in corso di definizione nei primi mesi del 2010) e del buon andamento delle erogazioni relative alle misure di sostegno all'economia di nuova introduzione, già riscontrato nei primi mesi del 2010. Inoltre, entro il 1° luglio 2010 CDP dovrà dismettere la partecipazione in Enel S.p.A., in ottemperanza alle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Sul lato passivo, è atteso un aumento della raccolta complessiva di CDP rispetto al 2009, da ricondurre pressoché per intero al già citato positivo andamento stimato della Raccolta Postale, dovuto alla progressiva sostituzione di Buoni di competenza del MEF con nuovi Buoni di competenza di CDP.

I risultati reddituali del 2010 dovrebbero, invece, evidenziare un'ulteriore riduzione del margine tra impieghi e raccolta rispetto al 2009 per effetto della duratura e rilevante discesa dei tassi di interesse di mercato, non ulteriormente traducibile in un minor rendimento offerto sulla raccolta (già remunerata ai minimi livelli storici). Si ritiene tuttavia possibile confermare gli obiettivi reddituali complessivi formulati nel Piano per il triennio 2009-2011, considerando tra l'altro che i risultati del 2009 sono stati superiori alle aspettative.

L'andamento delle quotazioni di mercato delle azioni detenute da CDP, dopo il trend negativo registrato a inizio 2009, è risultato positivo per i rimanenti mesi dell'anno; di conseguenza i valori di mercato risultano a oggi superiori al valore relativo di iscrizione in bilancio per tutte le partecipazioni detenute da CDP. Ciononostante, per il 2010, data l'attuale fase persistente di incertezza dell'economia mondiale, potrebbe verificarsi nuovamente un andamento negativo dei corsi azionari, tale da rendere necessario operare rettifiche di valore anche di importo rilevante sulle partecipazioni o comunque tale da determinare una riduzione del livello di patrimonializzazione della Società.

Inoltre, un'ulteriore riduzione dei livelli di remunerazione dell'attivo rispetto a quanto preventivato si tradurrebbe direttamente in una contrazione del risultato economico, visto il già citato limitato spazio residuo di riduzione del costo della raccolta.

7. Il progetto di destinazione degli utili d'esercizio

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il bilancio dell'esercizio 2009 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa con i relativi allegati. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la Relazione degli Amministratori sulla gestione. Si sottopone, inoltre, all'approvazione dei signori Azionisti il seguente progetto di destinazione del risultato dell'esercizio 2009, che ammonta a euro 1.724.620.650. In conformità a quanto indicato all'articolo 30 dello Statuto, dedotto l'importo destinato alla riserva legale, si propone di assegnare l'utile netto alle azioni ordinarie e privilegiate in proporzione al capitale da ciascuna di esse rappresentato, per un importo complessivo pari a euro 300.000.000. Di questo, euro 90.000.000 alle azioni privilegiate ed euro 210.000.000 alle azioni ordinarie. Sempre avendo a riferimento lo Statuto, che prevede la possibilità per l'Assemblea di destinare parte degli utili alla costituzione di riserve, si propone l'appostazione a bilancio di una Riserva di stabilizzazione a fronte di investimenti in equity per euro 300.000.000. Si propone, infine, di portare l'utile residuo a nuovo per un importo pari a euro 1.038.389.617. L'assemblea degli Azionisti potrà mettere a disposizione del Consiglio di amministrazione tale somma per eventuali opportuni futuri utilizzi.

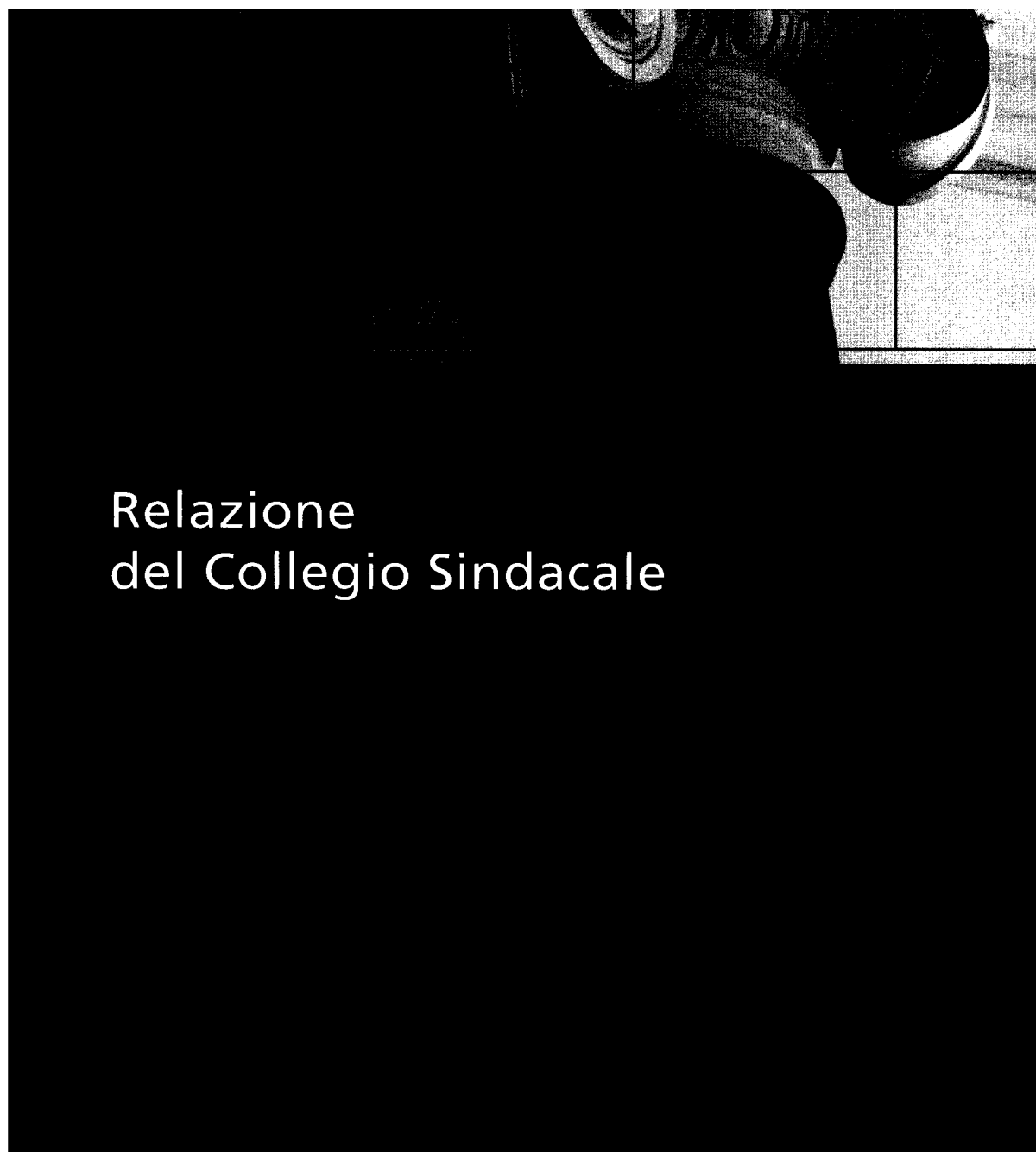
Destinazione dell'utile d'esercizio

(unità di euro)

Utile d'esercizio	1.724.620.650
Riserva legale	86.231.032
Utile distribuibile	1.638.389.617
Dividendo:	300.000.000
- di cui: dividendo destinato alle azioni privilegiate	90.000.000
- di cui: dividendo destinato alle azioni ordinarie	210.000.000
Riserva di stabilizzazione investimenti in equity	300.000.000
Utile a nuovo	1.038.389.617
Utile residuo	0
Dividendo per azione	0,857
Percentuale dividendo sul capitale sociale	8,57%

Roma, 28 aprile 2010

Il Presidente
Franco Bassanini



Relazione del Collegio Sindacale

PAGINA BIANCA

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni, in quanto compatibili con lo status della CDP S.p.A., e in particolare con la Comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Ciò posto, si premette quanto segue.

- A) Il bilancio 2009 è stato redatto seguendo i Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board, adottati con il Regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002 e riconosciuti dall'ordinamento nazionale italiano con decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005. La redazione del bilancio è conforme a quanto previsto per i bilanci bancari dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e dalle sue successive modifiche e integrazioni.
- B) La corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i Principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione KPMG, quale responsabile dell'attività di revisione contabile ai sensi dell'articolo 155 del D.Lgs. 58/98 (T.U.F).
- C) Il bilancio d'esercizio comprende sia l'attività della Gestione Ordinaria sia quella della Gestione Separata, pur essendo le due gestioni distinte nei relativi flussi finanziari e nella rilevazione contabile. La separazione tra le gestioni, ai sensi dell'articolo 16, commi 5 e 6, del decreto MEF del 6 ottobre 2004, si sostanzia nella produzione di prospetti di separazione contabile destinati unicamente al MEF e alla Banca d'Italia. A fine esercizio vengono conteggiati i costi comuni, anticipati dalla Gestione Separata e successivamente rimborsati pro quota da quella Ordinaria.
- D) Nel bilancio d'esercizio il valore delle azioni privilegiate è compreso, come negli esercizi precedenti, nella voce "Capitale sociale", insieme a quello delle azioni ordinarie. L'assimilazione, da un punto di vista contabile, è motivata con la considerazione che essa trova fondamento nelle più volte espressa volontà degli Azionisti privilegiati di procedere alla conversione che le modifiche statutarie intervenute nel corso del 2009 hanno posticipato al 1° gennaio 2013.
- E) Nel mese di marzo 2009 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha accettato la richiesta di proroga della scadenza imposta dall'Antitrust stesso per la cessione della partecipazione detenuta in Enel S.p.A. Il termine è slittato di dodici mesi, al 1° luglio 2010: entro tale giorno CDP dovrà cedere l'intera partecipazione in Enel.
- F) Il bilancio d'esercizio 2009 evidenzia un utile di 1.725 milioni di euro e un patrimonio netto di 12.170 milioni di euro.

Tanto premesso, si dichiara che il Collegio ha:

- partecipato alle assemblee degli Azionisti, nonché a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno e ricevuto dagli amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società;
- proseguito la vigilanza sulle attività promosse dalla CDP S.p.A., che è stata esercitata, oltre che tra-

mite la partecipazione ai Consigli di amministrazione, anche mediante periodici incontri con i Responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché scambi di informazioni con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di Revisione KPMG di cui è stato visionato il libro della revisione contabile;

- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutare l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione;
- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del bilancio e della Relazione sulla gestione, anche assumendo notizie e assicurazioni dalla Società di Revisione.

Inoltre, con riferimento alle citate comunicazioni della Consob, si riferiscono le seguenti informazioni.

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società sono state compiute in conformità alla legge e allo Statuto Sociale.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- a) Nel mese di settembre 2009 il CdA ha approvato il Piano industriale 2009-2011 della Società, che tiene conto degli interventi normativi che hanno notevolmente ampliato le attività di CDP in favore dello sviluppo economico e sociale del Paese. Il Piano inquadra le prospettive delle differenti linee di attività di CDP, definisce il modello organizzativo e gli investimenti necessari per il supporto alla mission.
- b) Il portafoglio di partecipazioni ammonta a 18.230 milioni di euro, in aumento di circa 4.377 milioni di euro (+31,6%) rispetto al 31 dicembre 2008 tale variazione scaturisce principalmente da alcuni interventi di investimento realizzati nel corso dell'anno:
 - i) adesione all'aumento di capitale proposto da Enel S.p.A. nel mese di giugno 2009, con l'esercizio dei propri diritti di opzione e di quelli acquistati dal Ministero dell'economia e delle finanze, questi ultimi acquistati per un controvalore complessivo pari a 666 milioni di euro. All'esito della sottoscrizione dell'aumento di capitale di Enel, a un prezzo complessivo di 2,5 miliardi di euro, CDP S.p.A. risulta quindi titolare di una partecipazione pari a circa il 17,36% del capitale sociale;
 - ii) acquisto, nel mese di dicembre 2009, da Finmeccanica S.p.A. di un pacchetto azionario pari al 20% del capitale sociale di STMicroelectronics Holding N.V., corrispondente a circa il 3,7% di STM, per un controvalore complessivo di 172 milioni di euro. A seguito del perfezionamento di tale operazione, CDP S.p.A. risulta titolare del 50% del capitale sociale di STH. La partecipazione azionaria indirettamente detenuta da CDP S.p.A. in STM, attraverso STH e STMicroelectronics Holding II N.V., risulta pertanto pari al 13,77% del capitale sociale di STM;
 - iii) costituzione nel mese di febbraio 2009 di CDP Investimenti SGR S.p.A., società di gestione del

risparmio che intende dare impulso in Italia al settore dell'edilizia residenziale locativa a canone calmierato (social housing). Il capitale della società, pari a 2 milioni di euro, è detenuto da CDP S.p.A. per una quota di maggioranza pari al 70%. CDPI SGR in data 11 gennaio 2010 ha ricevuto da Banca d'Italia l'autorizzazione per l'esercizio di gestione collettiva del risparmio, ed è pertanto iscritta all'Albo delle società di gestione.

- c) Nel corso dell'esercizio 2009 sono state apportate rilevanti modifiche allo Statuto societario adeguando l'oggetto sociale di CDP alle novità introdotte dal D.L. n. 185/2008 (articolo 22), convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009, dal D.L. n. 5/2009 (articolo 3, comma 4-bis) convertito in legge n. 33 del 9 aprile 2009 e successivamente modificato dalla L. 191/2009, e dal D.L. n. 78/2009 (articolo 8 - sistema "export-banca") convertito in legge n. 102 del 3 agosto 2009.

Nella sostanza CDP S.p.A. può impiegare la Raccolta Postale anche per concedere finanziamenti a favore di soggetti pubblici o privati, purché si tratti di operazioni di "interesse pubblico" previste dallo Statuto, "promosse" da soggetti appartenenti al settore pubblico e tenendo comunque conto della sostenibilità economico-finanziaria di ciascun progetto, nonché del merito di credito. All'interno del nuovo perimetro legislativo e statutario è stato stipulato un primo finanziamento per un importo di 1.000 milioni di euro a favore di Autostrade per l'Italia S.p.A., di cui metà assistito da garanzia SACE, e sono stati stipulati finanziamenti, con finalità di sostegno alle PMI, e attraverso l'intermediazione bancaria, per un totale di 1.958 milioni di euro.

- d) Alla chiusura dell'esercizio 2009, lo stock di Risparmio Postale comprensivo di libretti e di buoni di pertinenza CDP S.p.A. ammonta complessivamente a 191 miliardi di euro, registrando un incremento di oltre il 9% rispetto a quanto riportato al 31 dicembre 2008, quando il medesimo dato si era attestato a 175 miliardi di euro. La raccolta netta di buoni e libretti ha fatto registrare nel 2009 un dato considerevole pari a 12.585 milioni di euro.

- e) Nel corso dell'esercizio, per quanto riguarda la raccolta della Gestione Separata, al di fuori di quella postale, non sono state effettuate nuove emissioni di covered bond. In data 31 luglio 2009 è stato invece rimborsato per complessivi 2 miliardi di euro il primo titolo giunto a scadenza naturale. Il rimborso delle obbligazioni tuttora vigenti è garantito dai beni e diritti facenti parte del patrimonio destinato, istituito ai sensi del comma 18 dell'articolo 5 del D.L. 269/2003; tale patrimonio e il relativo debito garantito trovano separata evidenza nel bilancio d'esercizio di CDP S.p.A.

- f) Nella Gestione Ordinaria sono stati emessi titoli, nell'ambito dell'Euro Medium Term Notes Programme, per 1.550 milioni di euro, riacquistati titoli del medesimo programma per 450 milioni e rimborsati per 800 milioni di euro. Nel corso del 2009 CDP ha richiesto nuove erogazioni a valere sulle linee di credito in essere con la Banca Europea per gli Investimenti per complessivi 854 milioni di euro.

- g) Nel bilancio 2009 sono registrati gli effetti dell'affrancamento delle riserve in sospensione di imposta, conseguenti alle deduzioni extracontabili effettuate negli esercizi 2004-2007, con riferimento a svalutazioni di crediti verso clientela effettuate ai soli fini fiscali.

L'affrancamento delle riserve, che si perfezionerà nel 2010 con il versamento all'Erario di un'imposta sostitutiva, ha comportato l'annullamento della fiscalità differita appostata con riferimento alle citate deduzioni extracontabili.

- h) Il risultato economico raggiunto nel 2009 presenta una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente pari al 24,1 per cento. Ciò grazie alla rettifica di valore di 502 milioni apportata alla partecipazione in STMicroelectronics Holding N.V. nel 2008.
- i) Si osserva, inoltre, che la forte consistenza di liquidità rilevata a fine esercizio, ammontante, sulla base dei prospetti riclassificati secondo i criteri gestionali, a 118.380 milioni di euro, comprensiva della riserva obbligatoria, è in linea con il ruolo svolto dalla CDP S.p.A., così come indicato all'articolo 5 comma 7, del decreto-legge n. 269 del 30 settembre 2003.
2. Non si sono rilevate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo. Nella Relazione sulla gestione, nonché nella Nota integrativa che corredano il bilancio, vengono illustrate le principali operazioni con terzi, descrivendone le caratteristiche e i loro effetti economici. Si è preso atto, inoltre, dell'esistenza di procedure operative idonee a garantire che le operazioni commerciali siano concluse secondo condizioni di mercato e che ne venga esaustivamente riferito al Consiglio di amministrazione.
 3. Il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dagli amministratori nella loro Relazione sulla gestione.
 4. La Relazione della Società di Revisione contabile è redatta dalla KPMG, ai sensi dell'articolo 156 del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.). Non risulta che la stessa Società abbia espresso specifiche osservazioni che facciano presupporre rilievi o richiami di informativa nella relazione di propria competenza.
 5. Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex articolo 2408 c.c.
 6. Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o segnalazioni di presunti rilievi o irregolarità.
 7. Non sono stati conferiti, nel corso dell'esercizio 2009, ulteriori incarichi alla Società di Revisione KPMG, oltre quelli riguardanti servizi di revisione e attestazione comunque collegabili all'incarico di revisione.
 8. Nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione KPMG da rapporti continuativi.
 9. Il Collegio Sindacale non è stato chiamato a esprimere pareri ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.
 10. Nel corso dell'esercizio 2009 si sono tenute n. 11 riunioni del Consiglio di amministrazione e n. 3 assemblee degli Azionisti alle quali ha sempre assistito il Collegio Sindacale che a sua volta si è riunito 12 volte, alle cui sedute è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, il quale ha partecipato attivamente con appropriate e pertinenti osservazioni. Nel corso delle riunioni il Collegio ha, fra l'altro, esaminato, tenendone appositamente conto, i verbali pervenuti dal Comitato di Supporto, redigendo a sua volta propri verbali regolarmente inviati, oltre che alla Presi-

denza della Società, al MEF e alla Corte dei conti. Il Collegio ha, altresì, esaminato, tenendone debitamente conto, la relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per gli esercizi 2007 e 2008.

11. Il Collegio non ha osservazioni da sollevare in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.

12. Per far fronte adeguatamente all'intensa operatività e ai nuovi ambiti di attività previsti da uno statuto ampliato in conformità alle variazioni del quadro normativo di riferimento, CDP S.p.A. ha proseguito, nel corso del 2009, la sua attività di rinnovamento e sviluppo, anche attraverso l'evoluzione del proprio modello organizzativo che attualmente risulta composto da 5 Funzioni di business, 9 Funzioni di supporto al business e 7 Funzioni di supporto, indirizzo e controllo, con un organico di 414 unità, di cui 37 dirigenti, 146 quadri direttivi e 231 impiegati. Si evidenzia, inoltre, che nell'ultimo trimestre dell'anno ha avuto avvio la procedura per incentivare l'esodo anticipato di personale in possesso, entro il 31 dicembre 2010, dei requisiti per il pensionamento di anzianità o di vecchiaia. Nel corso del 2009 sono proseguite le attività di valutazione dei fabbisogni formativi e di realizzazione di progetti di formazione.

L'attività formativa ha riguardato sia l'aggiornamento di conoscenze specialistiche e l'addestramento tecnico, sia lo sviluppo delle competenze di ruolo. Gli investimenti formativi sono stati orientati non solo alle conoscenze e capacità professionali, ma anche alla condivisione di valori, allo sviluppo della motivazione e al miglioramento dei comportamenti organizzativi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e l'integrazione delle risorse umane presenti in CDP S.p.A.

In particolare, sono state effettuate circa 6.000 ore di formazione complessiva.

Gli interventi hanno riguardato principalmente:

- l'aggiornamento su temi normativi e finanziari direttamente attinenti alle attività CDP;
- l'aggiornamento professionale specifico correlato alle mansioni svolte;
- la formazione istituzionale di ruolo;
- la formazione procedurale a supporto dell'innovazione di processo;
- il miglioramento delle conoscenze informatiche e linguistiche.

Nel corso del 2009 è stato progettato e realizzato un percorso formativo istituzionale per lo sviluppo professionale dei quadri direttivi, con il supporto del Fondo paritetico professionale nazionale per la formazione continua del credito e delle assicurazioni.

Il percorso formativo ha coinvolto i quadri direttivi e si è svolto nel 2009 attraverso i primi due moduli.

13. Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in merito osserva che, nel corso del 2009, si è svolta regolarmente l'attività di controllo e di follow-up dell'Internal Auditing, basata sull'attività di analisi preliminare dei rischi, e in armonia con quanto previsto dal Piano annuale approvato dal CdA il 27 gennaio 2009. In attuazione di quanto stabilito dall'articolo 154-bis del T.U.F. (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), è proseguita in CDP S.p.A. l'attività di adeguamento alla L. n. 262/2005, che ha previsto, in relazione al bilancio 2009, la predi-

sposizione di un piano di test diretto ad accertare l'efficacia e l'effettività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, la cui verifica è stata affidata all'Internal Auditing. La stessa Funzione ha continuato, inoltre, a fornire un supporto qualificato all'Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs. n. 231/01, ed è stata individuata come unità preposta allo scambio, con l'Autorità di Vigilanza, di tutte le informazioni relative a operazioni ritenute "sospette" ai fini del recepimento della III direttiva CEE di cui al D.Lgs. n. 231/07, in materia di antiriciclaggio.

14. Il sistema amministrativo-contabile appare sufficientemente affidabile per la rappresentazione dei fatti di gestione, anche alla luce delle dichiarazioni rese in proposito dalla KPMG, pur essendo suscettibile di miglioramenti e implementazioni peraltro già posti allo studio dalle funzioni competenti della CDP S.p.A.
15. La Società ha impartito, ove necessario, adeguate disposizioni alle società controllate al fine di adempiere agli obblighi informativi previsti dalla legge.
16. Nel corso dei periodici scambi informativi tra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
17. Non essendo quotata, la Società non ha aderito al Codice di Autodisciplina.
18. Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione agli Organi di controllo o menzione nella presente relazione.
19. Considerando le anticipazioni ricevute dal Dirigente preposto, in merito ai risultati delle attività di verifica svolte, che evidenziano l'assenza di significativi elementi di criticità, questo Collegio per quanto di competenza, dà atto che dall'attività di vigilanza esercitata non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti e, pertanto, nulla osta all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, unitamente alla Relazione sulla gestione come presentata dal CdA.

Roma, 8 aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Alberto SABATINI	Presidente
Prof. Mario BASILI	Sindaco
Dott. Biagio MAZZOTTA	Sindaco
Avv. Antonio Angelo ARRU	Sindaco
Dott. Francesco BILOTTI	Sindaco